

Rita Monticelli, *Identità e differenza: teorie critiche negli studi di genere e post-coloniali*.

Gli studi di genere e i Women's Studies, pur presentando divergenze teoriche,¹ presentano contatti metodologici e critici. Attraversare i confini tra generi letterari e discipline, creare un ponte di incontro tra culture diverse ed eliminare la dicotomia che si è venuta creando nel pensiero occidentale tra cultura alta e cultura bassa, sono tra i percorsi ritenuti più importanti nel pensiero delle donne e di genere, insieme al ripensamento dei campi tradizionali della conoscenza, attraverso un'ermeneutica che includa le donne, e i soggetti, un tempo definiti 'marginali'. Le teorie di genere si sono accompagnate allo studio del complesso rapporto tra culture dominanti e culture marginalizzate adottando una prospettiva interdisciplinare e comparata. Dopo la prima fase del femminismo, è emersa l'importanza di considerare il genere correlato con altre categorie tra cui l'etnia, la classe, e la preferenza sessuale: gli studi delle donne e di genere affrontano alcuni nodi concettuali centrali della nostra contemporaneità: il multiculturalismo, il rapporto tra i diversi saperi, tra culture ancora egemoni e quelle 'minoritarie', il corpo come palinsesto di diverse esperienze individuali e collettive, e soprattutto il difficile tentativo di trovare una base comune tra donne e culture diverse, senza assimilare le differenze. Il problema consiste nel valorizzare le differenti culture delle donne con la consapevolezza di appartenere ad una comune tradizione. E' il senso di appartenenza ad una comune tradizione che dà la forza alle donne di uscire dalla marginalità e di costituire una forza sociale difficilmente isolabile.

Gli studi di genere e i Women's Studies possono essere quindi considerati come un discorso complesso, dove diversi saperi interagiscono, e includono questioni legate al potere, e alle diverse posizioni che uomini e donne rivestono nella società. Il confronto tra diversi saperi e appartenenze favorisce la capacità di saper tradurre e di

¹ I *Gender studies*, *Women's studies*, *Feminist studies* si differenziano per peculiarità critico-teoriche e alcune diverse istanze politiche; in questo breve excursus metteremo in luce le caratteristiche metodologiche comuni.

muoversi agilmente oltre confini e barriere disciplinari tenute per troppo tempo tra loro separate e rigidamente fisse. Studiare l'impatto degli studi di genere su quelli letterari, sulla critica postcoloniale e sugli studi culturali ha condotto ad una ridiscussione del rapporto tra saperi e culture differenti. Questi dibattiti critici hanno anche lo scopo di ridiscutere una possibile ridefinizione dell'identità europea in un contesto interculturale. La categoria del genere, la questione della razza e dell'etnia, della differenza sessuale e delle sue diverse costruzioni sono state così messe in rapporto con la relazione tra identità e alterità, con i processi di ibridizzazione, e con le questioni legate alla soggettività e all'autodeterminazione.

In quest'ambito, alcuni temi, cruciali negli studi delle donne e di genere, si sono rivelati importanti per coniugare genealogie e tradizioni critiche e letterarie. Tra questi vorrei elencare la riscrittura e la sovversione dei generi letterari; il tema del corpo e delle sue riscritture come fonte di soggettività, perché segno di costruzione di diversi processi discorsivi; una riconcettualizzazione della soggettività in tutte le sue complessità e contraddizioni, analizzata come ri-locazione del concetto di margine e di centro, come categoria mobile e complessa che indica la fluidità del concetto di genere e, allo stesso tempo, la necessità di una dinamizzazione dei saperi. Un altro tema importante è quello della globalizzazione e delle culture locali, il rapporto tra le identità nazionali e le differenze culturali, quello tra occidente e oriente, che a sua volta rispecchia quello tra identità e alterità e il rapporto tra maschile e femminile. L'analisi del rapporto tra differenze ha avuto scambi importanti con i *Translation e Cultural Studies*, e con gli studi postcoloniali attraverso non solo tematiche comuni, ma anche attraverso l'adozione del metodo poststrutturalista e decostruzionista. Il discorso dell'identità e della soggettività come costruzione conduce a due categorie fondamentali dibattute negli ultimi decenni, quella del gender e quella della *agency*. Il termine genere sottolinea come la differenza sessuale non sia unicamente biologica ma culturale, sociale e storica. Il genere include non soltanto il maschile e il femminile, ma le diverse preferenze sessuali. Così oggi non si parla più di differenze

di genere in senso binario, ma di genere come categoria mobile e mutabile fino ad arrivare al pensiero (anche attraverso i *Queer Studies*) *transgender* come volontà di rappresentazione del genere non più legato alla biologia come dato immutabile.

Tratto da: Rita Monticelli, “ Identità e differenza: teorie critiche negli studi di genere e post-coloniali”, in *Le prospettive di genere. Discipline, Soglie, Confini*. A cura di Raffaella Baccolini. Bologna: Bonomia UP, 2005, pp. 321-339.